

## RELAZIONE TECNICA

### Proprietari o soggetti aventi titolo :

Cognome e nome o ragione sociale	CODICE FISCALE
PERNOD RICARD ITALIA SPA	00867250151
<i>Volpin Tomas – Direttore Operation -</i>	<i>VLP TMS 74 L 24 B594 R</i>

Dati anagrafici quote di proprietà
<i>Volpin Tomas – nato a Canelli (AT) il 24/07/1974</i>

Residenti in / con sede in:
PERNOD RICARD ITALIA SPA con sede in via Monza n°265 – 20126 Milano -
Stabilimento di via Luigi Bosca n°40 - 14053 Canelli (AT) -
<i>Volpin Tomas, residente per la carica presso stabilimento Pernod Ricard SpA di via Luigi Bosca n°40 – 14053 Canelli (AT) -</i>

### Progettista/i :

Cognome e nome	Qualifica (⊙)	Albo/Collegio della provincia di	Pos. n°	CODICE FISCALE
Boffa Fabio Giovanni	G	Asti	1122	BFFFGV71P04A479W

(⊙) G = geometri A = architetto I = Ingegnere

con studio professionale in
Canelli (AT), viale Indipendenza 36 – C.A.P. 14053 -

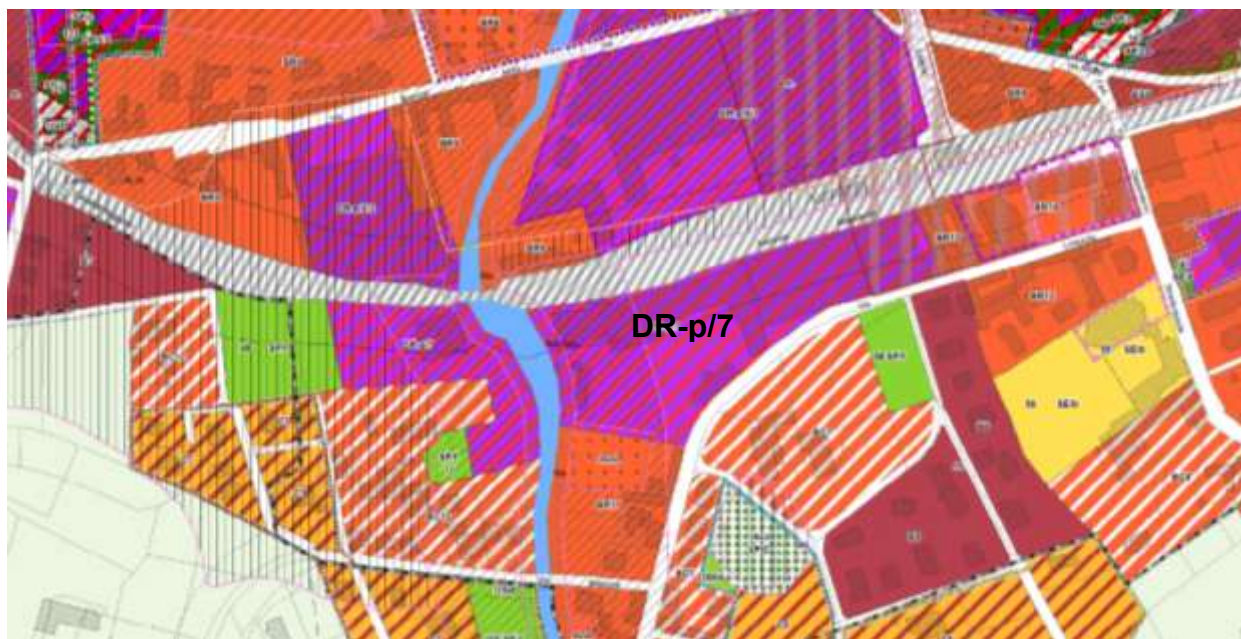
### Zona di P.R.C.G., identificativi catastali ed dati toponomastici:

Zona PRG vigente	Zona PRG adottato	N.C.T./N.C.E.U.	Foglio	Mappale	Sub.
Aree industriali del nucleo urbano a destinazione specifica produttiva Classe IIc di edificabilità		N.C.T.	20	1	

Indirizzo:	via Luigi Bosca n°40
------------	----------------------

**Localizzazione dello stabilimento nella cartografia del PRGC:**

Zona DR-p/7 classe IIc di edificabilità



Estratto della CTR Regione Piemonte



## **Premesse – AUA vigenti e causali che hanno determinato la richiesta di una nuova AUA.**

Lo stabilimento PERNOD RICARD SPA di Canelli (AT), via Luigia Bosca n°40, è dotato allo stato attuale di Autorizzazione Unica Ambientale giusta provvedimento conclusivo del processo unico n°40, rilasciato dallo Sportello Unico delle Attività produttive dell'Unione dei Comuni Canelli Moasca in data 15/12/2015 (riferimento comunicazione prot. n°2182 del 15/12/2015 pratica S.U.A.P. n°131/2015 del 01/09/2015).

Si richiama ai fini del mantenimento della storicità dei provvedimenti ambientali emessi l'ultima Determinazione del Dirigente n°346 del 11/02/2020, che però non ha riguardato sostanzialmente argomenti e settori da assoggettati o da assoggettare ad AUA.

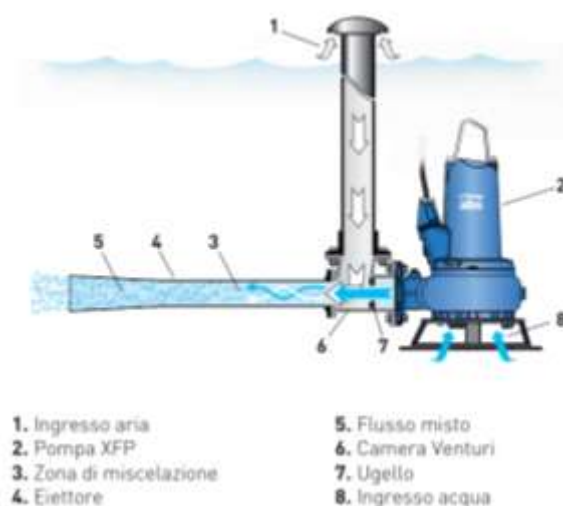
La richiesta di una AUA si è resa necessaria per intervenute modifiche aziendali dovute a:

- ✓ Ampliamento dello stabilimento per installazione di nuovo reparto imbottigliamento, cosiddetto progetto MALFY;
- ✓ Riduzione delle quantità di acque reflue immesse nella pubblica fognatura, mediante dirottamento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali, nonché le acque sorgive / permeato dell'osmosi utilizzate nel processo produttivo quali acque di raffreddamento del distillatore.

## **Descrizione della situazione in essere dello scarico acque reflue e meteoriche in genere:**

Allo stato attuale lo smaltimento delle acque reflue assimilabili al civile (*servizi igienici per il personale addetto*) e delle acque del processo produttivo, avviene mediante conferimento in pubblica fognatura; le assimilate ai civili, previo preventivo trattamento in fosse settiche per la separazione delle sostanze organiche spesse, (*punto scarico 4 elaborato grafico 1 tavola 1*).

Le acque di scarico del processo produttivo - ivi incluse le acque sorgive e di permeato di osmosi utilizzate nel processo produttivo di raffreddamento del distillatore - nonché le acque provenienti dalle aree esterne pavimentate e dalle coperture le cui falde volgono a tali aree, mediante conferimento in pubblica fognatura, previo preventivo trattamento in bacino di sedimentazione, dotato di impianto di ossigenazione per Aeratori sommersi auto-aspiranti ad effetto Venturi (*punto scarico 3 elaborato grafico 1 tavola 1*).



Lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle coperture le cui falde volgono alla ferrovia, nonché quelle ricadenti su area verde esterna AE5-T-1, avviene, invece, mediante recapito in corpo idrico superficiale – Rio Rocchea - (*punto scarico 1 elaborato grafico 1 tavola 1*).

## Schema esplicativo dei punti di scarico esistenti

①

### Recapito

Corpo idrico superficiale – Rio Rocchea –

#### Tipologia scarico

Acque meteoriche provenienti da parte delle coperture e dall'area verde esterna

AE5-T-1



Attivo



NON Attivo



in progetto

③

### Recapito

Collettore fognario comunale previo trattamento in vasche di sedimentazione

#### Tipologia scarico

Acque meteoriche provenienti dalla restante parte delle coperture non conferite nella canalizzazione di cui al punto di scarico (1), acque meteoriche provenienti dai piazzali pavimentati AE1-T-1 / AE2-T-1 / AE3-T-1 / AE4-T-1 compresa l'area di carico e scarico dell'alcool (*vedi note seguenti sistema switch*), acque sorgive e permeato di scarto dell'osmosi delle acque potabili di rete, utilizzati nel processo di raffreddamento del distillatore



Attivo



NON Attivo



in progetto

#### Nota bene:

*L'attivazione dei punti di scarico (2) e (5) determineranno l'eliminazione da detto punto di scarico delle acque sorgive e del permeato di scarto dell'osmosi utilizzato nel processo di raffreddamento del distillatore, nonché delle acque meteoriche provenienti dalla restante parte delle coperture non conferite nella canalizzazione di cui al punto di scarico (1), acque meteoriche provenienti dai piazzali pavimentati AE1-T-1 / AE3-T-1 / AE4-T-1 previo adeguamenti 4/1/2 elaborato 1 tavola 1).*

*In caso di utilizzo delle vasche 226-227-228-229-230 lo scarico delle acque meteoriche derivanti dall'area pavimentata AE4-T-1 potrà essere mantenuto in corpo idrico superficiale previo esecuzione di intervento di adeguamento 3 elaborato 1 tavola 1.*

*L'area esterna pavimentata AE2-T-1 prospiciente alle vasche di sedimentazione manterrà sempre e comunque lo scarico nelle vasche stesse, in quanto in sede di lavaggio di dette vasche e/o spurgo lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque potrebbe non essere conforme ai parametri di legge.*

#### Switch piazzola scarico alcool

*Presente in esterno una piazzola adibita alla sosta dei mezzi per lo scarico dell'alcool, contraddistinta in planimetria con la codifica AE6-T-1. Durante le operazioni di scarico è presente rischio sversamento prodotto che, se non dirottato verso la rete di scarico delle acque del processo produttivo, potrebbe contaminare il Rio Rocchea.*

*Pertanto a limitazione di detto rischio è installato un sistema di switch con attivazione automatica che impedisce lo sversamento di prodotto e delle eventuali acque meteoriche su di esso ricadenti durante le operazioni di scarico dell'alcool, recapitandole in pubblica fognatura previo trattamento in vasche di sedimentazione.*

*Nello specifico quando alla cisterna viene collegata la pinza di messa a terra, automaticamente avviene lo switch; infatti se alla cisterna stessa non viene collegata la pinza di messa a terra, lo scarico non si può effettuare.*

④

## Recapito

Collettore fognario comunale previo trattamento in fossa settica

### Tipologia scarico

Acque reflue di scarico civile provenienti dai servizi igienici

☒ Attivo ☐ NON Attivo ☐ in progetto

### Nota bene:

*Nulla in particolare da evidenziare*

## Schema esplicativo dei punti di scarico in progetto

②

## Recapito

Corpo idrico superficiale – Rio Rocchea –

### Tipologia scarico

Acque sorgive.

☐ Attivo ☐ NON Attivo ☒ in progetto

### Nota bene:

*Il recapito in corpo idrico superficiale di dette acque potrà avvenire mediante:*

- a) *inserimento di saracinesca di chiusura nel locale tecnico vasche di sedimentazione LT1-T-3, riattivando una condotta dismessa già esistente verso il Rio Rocchea; in tal modo, in caso di emergenza, sarà sempre possibile inibire lo scarico in corpo idrico superficiale per dirottarlo nelle vasche di sedimentazione (adeguamento 4 elaborato 1 tavola 1).*

⑤

## Recapito

Corpo idrico superficiale – Rio Rocchea –

### Tipologia scarico

Acque meteoriche provenienti dalla restante parte delle coperture non conferite nella canalizzazione di cui al punto di scarico (1), acque meteoriche provenienti dai piazzali pavimentati AE1-T-1 / AE3-T-1 / AE4-T-1, escluse per propria natura dall'obbligo di trattamento in impianti di prima, giusta Regolamento Regionale 20/02/2006 n°1/R "Disciplina delle acque meteoriche e delle acque di dilavamento di aree esterne" di cui alla Legge Regionale 29/12/2000 n°61 acque sorgive / permeato di scarto dell'osmosi utilizzato nel processo di raffreddamento del distillatore.

☐ Attivo ☐ NON Attivo ☒ in progetto

### Nota bene:

*In caso di utilizzo delle vasche 226-227-228-229-230 lo scarico delle acque meteoriche derivanti dall'area pavimentata AE4-T-1 potrà essere mantenuto in corpo idrico superficiale previo esecuzione di intervento di adeguamento 3 elaborato 1 tavola 1.*

*L'area esterna pavimentata AE2-T-1 prospiciente alle vasche di sedimentazione manterrà sempre e comunque lo scarico nel bacino stesso, in quanto in sede di lavaggio di dette vasche*



*e/o spurgo lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque potrebbe non essere conforme ai parametri di legge.*

*La realizzazione degli interventi di adeguamento 1/2 elaborato 1 tavola 1 è prodromica all'attivazione del punto di scarico (5).*

*L'acqua esce dal circuito di raffreddamento del distillatore ad una temperatura nel periodo invernale compresa tra i 35 / 40°C che raggiunge nei periodi estivi un intervallo compreso tra 45 / 50°C , percorre un percorso nei locali entro terra dello stabilimento e in cavedio di circa 184 mt. per poi giungere nella vasca antincendio idranti e da questa per tracimazione ricadere nella rete di raccolta acque meteoriche ricadenti sulle aree esterne.*

*(5.90<sup>on\_ce</sup>+30.40<sup>on\_ce</sup> +8.30<sup>on\_ce</sup>+2.80<sup>up</sup>+11.10<sup>cav</sup>+28.40<sup>cav</sup> +50.50<sup>cav</sup> +3.50<sup>cav</sup> +12.60<sup>cav</sup> +7.20<sup>up</sup>+7.20<sup>dw</sup>+1.70<sup>cav</sup> +11.60<sup>cav</sup> +2.90<sup>cav</sup>)*

*Al punto di prelevamento da installarsi ai piedi della citata vasca antincendio, dette acque si sono raffreddate ulteriormente, fino a raggiungere nei periodi estivi una temperatura compresa tra i 15 / 20°C nel periodo invernale, tra i 25 / 30°C nel periodo estivo.*

*Da qui ad arrivare al punto di captazione (F) ove avviene lo scarico in Rio Rocchea, le acque percorrono ancora un ulteriore percorso di circa 77 mt. entro tubazione interrata, raffreddandosi naturalmente fino a raggiungere nei periodi invernali una temperatura stimata sulla media del periodo compresa tra i 5 / 10°C e tra i 15 / 20°C nel periodo estivo.*

*(20.80+23.10+3.30+12.10+2.70+13.30+1.90).*

*Le temperature di immissione di dette acque reflue del processo produttivo in corpo idrico superficiale Rio Rocchea saranno pertanto conformi ai disposti limiti di cui all' allegato 5 del D.Lgs. 152/2006; garantita pertanto la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non superiore ai 3 °C.*

*Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non supererà 1 °C.*

**Si precisa che i citati punti di scarico (2) e (5) non saranno attuati nell'immediato, ma in tempi successivi al rilascio della presente AUA; lo scarico delle acque riferibili a detti citati punti di scarico in progetto rimane, perciò, in pubblica fognatura fino ad avvenuta esecuzione degli interventi di adeguamento di cui al paragrafo successivo, previo formale comunicazione al Settore Ambiente della Provincia di Asti dell'effettiva data attivazione del o dei punti di scarico in progetto.**

**Quadro descrittivo/esplicativo degli interventi di adeguamento previsti.**

## **Adeguamento 1**

### **Punto di captazione (F)**

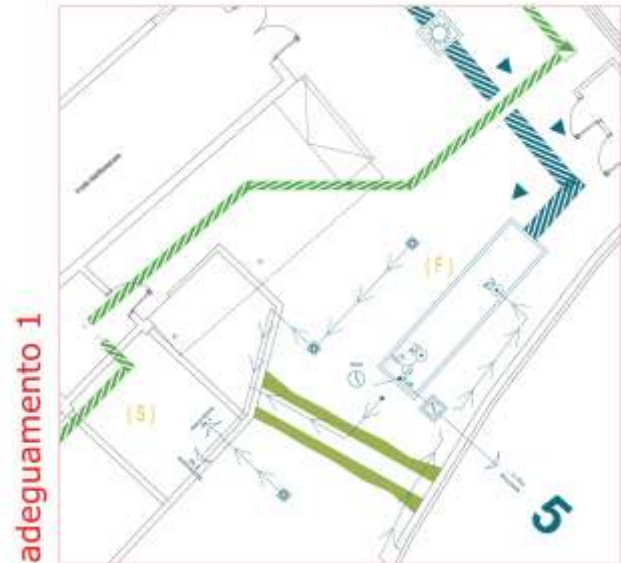
Adattamento vasca esistente per ricevimento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali pavimentati AE1-T-1 / AE3-T-1 / AE4-T-1, delle acque meteoriche provenienti da parte delle coperture non conferenti nella canalizzazione di cui al punto di scarico (1), mediante approfondimento della vasca e creazione di idonea stazione di sollevamento per recapito delle acque in corpo idrico superficiale – (nuovo punto di scarico (5) Rio Rocchea -).

Prevista valvola switch comandata automaticamente mediante sensore pioggia e temporizzatore, dotata di allarme di segnalazione acustica e visiva in caso di mancato funzionamento, per conferimento in vasche di sedimentazione e conseguente recapito in pubblica fognatura, della prima parte di acque di pioggia (indicativamente primi 15min.)\_

Previsto pozzetto di prelevamento campioni acqua prima dell'immissione in corpo idrico superficiale.

*L'area esterna pavimentata AE2-T-1 prospiciente alle vasche di sedimentazione manterrà sempre e*

*comunque lo scarico nelle vasche di sedimentazione, in quanto in sede di lavaggio di dette vasche e/o spurgo lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque potrebbe non essere conforme ai parametri di legge.*



adeguamento 1

## Adeguamento 2

### Punto di captazione (A)

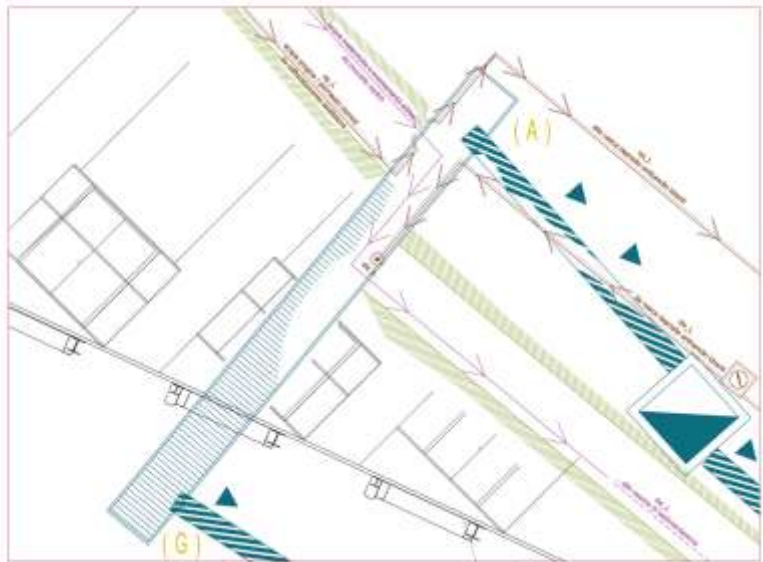
Realizzazione di canalizzazione per conferimento acque del processo produttivo provenienti dalla piazzola di sosta automezzi per scarico dell'alcool AE6-T-1 nelle vasche di sedimentazione e da queste conseguentemente in pubblica fognatura, già gestita da elettrovalvola switch ad azionamento

manuale per conferimento del prodotto che potrebbe sversarsi accidentalmente sull'area in fase di scarico.

Attualmente, la tubazione di scarico esistente transita attraverso il cavedio in cortile fino ad arrivare al pozzetto compreso tra i punti di captazione (A) e (G) miscelandosi quindi alle acque meteoriche del piazzale pavimentato AE-T-1.

Con l'intervento di adeguamento in progetto, sarà realizzato un tratto di condotta che convoglierà le acque provenienti dalla piazzola di scarico alcool in uscita dallo switch, nella condotta delle acque di scarico del processo produttivo corrente nel citato cavedio e da qui alle vasche di sedimentazione.

adeguamento 2



L'eliminazione delle predette acque dal pozzetto compreso tra i punti di captazione (A) e (G), così pure il punto (J), consentirà il loro scarico non più in pubblica fognatura tramite passaggio in vasche di sedimentazione come in essere, ma in corpo idrico superficiale, deviando le acque in essi ricadenti in punto di captazione (F); in tal modo si avrà un unico punto di convogliamento e pertanto di prelevamento campioni acqua, prima dell'immissione Rio Rocchea.

*Ai fini di un monitoraggio ottimale delle acque sorgive e di permeato di osmosi utilizzate nel processo di raffreddamento del distillatore è previsto nei pressi della vasca antincendio idranti il posizionamento di un punto di campionamento che consentirà di rilevare esattamente i valori di inquinamento delle acque da recapitarsi in corpo idrico superficiale – Rio Rocchea -.*

## Adeguamento 3

### Regimentazione e suddivisione delle acque piazzale pavimentato AE4-T-1

Essendo le vasche nn°226-227-228-229-230 attualmente non utilizzate, le acque meteoriche ricadenti su detta area potrebbero essere recapitate in corpo idrico superficiale; anche perché sulla predetta area attualmente non si svolgono lavorazioni di sorta.

Qualora si dovessero reinserire dette vasche del processo produttivo e che su detta area si dovessero svolgere lavorazioni che determinino produzione di acque reflue NON assimilabili alle meteoriche, il griglione posto ai piedi di dette vasche dovrà collegato alla rete di

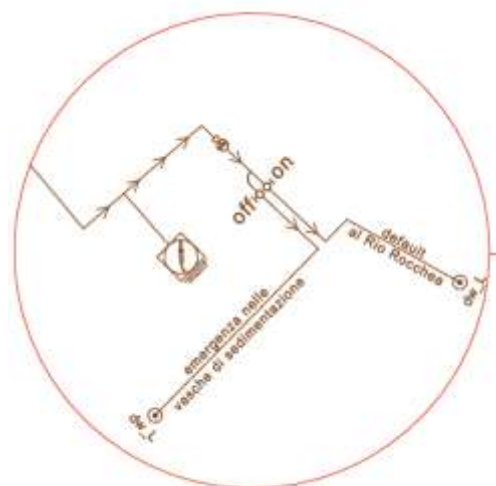
scarico delle acque reflue di processo e contemporaneamente realizzata una serie di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche ricadenti sul piazzale pavimentato per convogliarle nel punto di captazione (F) e recapitarle pertanto in corpo idrico superficiale – Rio Rocchea -.



## Adeguamento 4

### Locale comando sedimentatori LT1-T-3: deviazione acque sorgive in corpo idrico superficiale

Le acque sorgive e le acque di refrigerazione del distillatore (sorgive + permeato di scarico osmosi assimilabili alle sorgive) attualmente recapitate in pubblica fognatura previo transito in vasche di sedimentazione, saranno convogliate attraverso riattivazione di condotta esistente in corpo idrico superficiale – nuovo punto di scarico (2) – interponendo saracinesca di chiusura e conservando,





comunque, la mandata esistente alle vasche di sedimentazione.

In tal modo sarà possibile deviare lo scarico in corpo idrico superficiale in pubblica fognatura in caso di emergenza quando le acque non dovessero avere caratteristiche tali da renderle scaricabili nel Rio Rocchea.

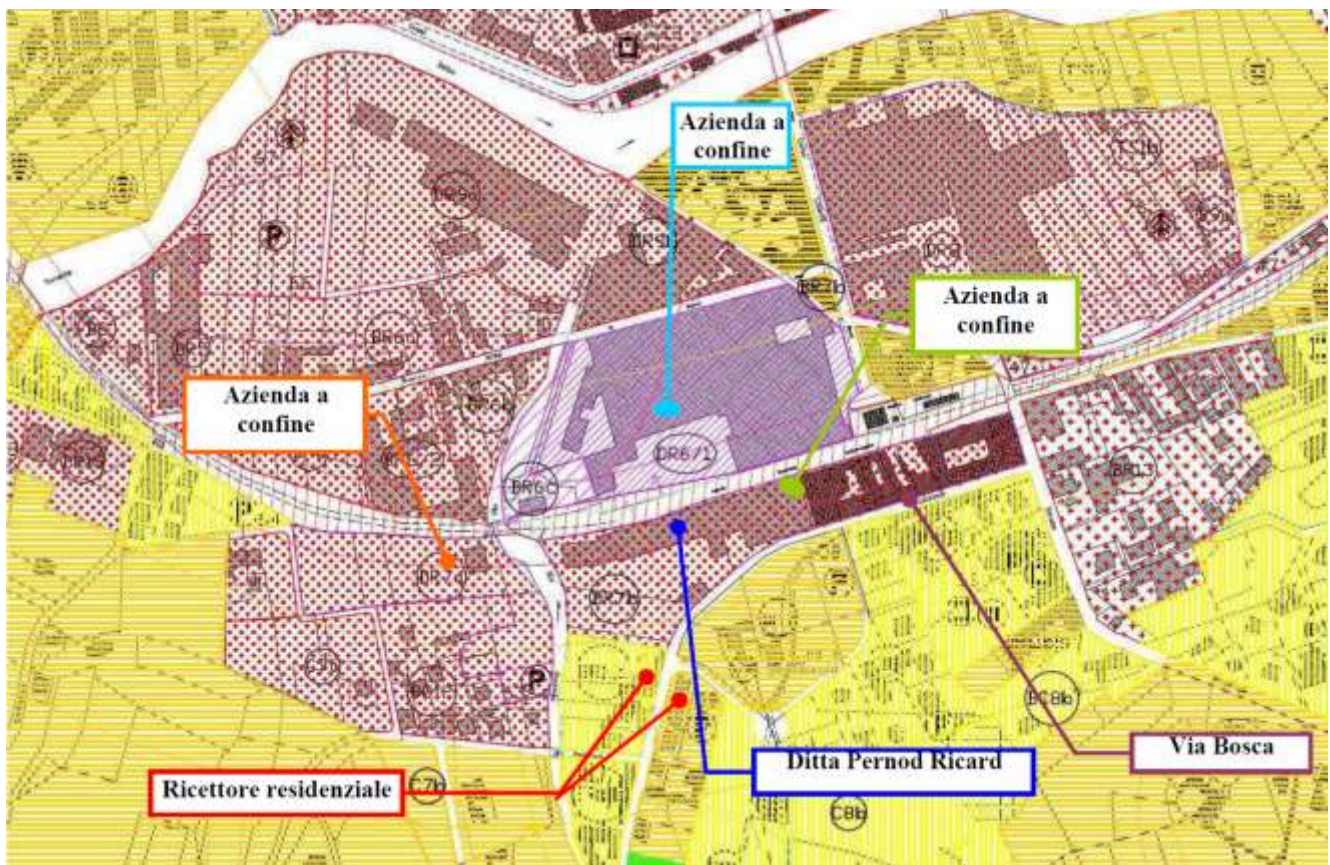
### Descrizione della situazione in essere impatto acustico

Dal punto di vista della zonizzazione acustica lo stabilimento in oggetto è compreso nella “Classe IV intensa attività umana” del vigente piano di zonizzazione acustica, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n°54 del 28/09/2004, la quale prevede per la zona i seguenti valori limite assoluti di immissione  $L_{aeq,TR}$ :

- ✓ Periodo diurno 06 – 22 = 60 db(A)
- ✓ Periodo notturno 22 – 06 = 50 db(A).

ed i seguenti valori limite di emissione

- ✓ Periodo diurno 06 – 22 = 65 db(A)
- ✓ Periodo notturno 22 – 06 = 55 db(A).



Detto limite è stato riconfermato nell'elaborato 3 di verifica di compatibilità acustica di cui alla variante strutturale al P.R.G.C. approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n°2 del 25/03/2014.

Si riportano di seguito in stralcio le risultanze di cui alla relazione di verifica di livelli di immissione di cui alla Legge 26/10/2005 n°447 “Legge Quadro sull’Inquinamento Acustico” riguardante lo stabilimento in essere e relative conclusioni.

Punto di misura	Tipologia di misura	Durata	Data esecuzione	Livelli sonori misurati (Leq)* [dB(A)]
P1	lungo termine	16h	30/09-01/10/2015	59.2
P2	spot		30/09/2015	64.0
P3	spot		30/09/2015	49.2

\* periodo diurno (06-22)

Punto di misura	Tipologia di misura	Classe acustica	Limiti assoluti di immissione diurni (L <sub>Aeq,Tr</sub> ) [dB(A)]	Livelli sonori misurati (L <sub>Aeq,Tr</sub> ) [dB(A)]	Scarto [dB(A)]
P1	lungo termine	IV	65	59.0**	6.0
P2	spot	IV	65	64.0**	1.0
P3	spot	IV	65	49.0**	16.0

\*\* i valori relativi alle misure sono stati tutti arrotondati a 0.5 dB come richiesto al punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/1998  
Confronto tra i livelli sonori presenti in prossimità dell'area di Pernod Ricard Italia S.p.A. ed i valori limite previsti dalla normativa (periodo diurno)

Punto di misura	Tipologia di misura	Durata	Data esecuzione	Livelli sonori misurati (Leq)* [dB(A)]
P1	lungo termine	8h	30/09-01/10/2015	54.8
P3	spot		30/09/2015	49.2

\* periodo notturno (22-06)

Punto di misura	Tipologia di misura	Classe acustica	Limiti assoluti di immissione notturni (L <sub>Aeq,Tr</sub> ) [dB(A)]	Livelli sonori misurati (L <sub>Aeq,Tr</sub> ) [dB(A)]	Scarto [dB(A)]
P1	lungo termine	IV	55	55.0**	0.0
P3	spot	IV	55	49.0**	6.0

\*\* i valori relativi alle misure sono stati tutti arrotondati a 0.5 dB come richiesto al punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/1998  
Confronto tra i livelli sonori presenti in prossimità dell'area di Pernod Ricard Italia S.p.A. ed i valori limite previsti dalla normativa (periodo notturno)

## Conclusioni

A fronte di quanto esposto nei precedenti paragrafi, è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- le misurazioni fonometriche spot hanno restituito risultati al di sotto dei valori limite assoluti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 per la classe IV in tutti i punti esaminati ed in entrambi i periodi del giorno.
- i valori limite di emissione vengono rispettati presso il ricettore R2 in entrambi i periodi
- il superamento dei valori di emissione diurni nella posizione R1 dipende unicamente dalle emissioni della via Luigi Bosca come esplicitato nelle pagine 22.

A seguito delle precedenti considerazioni non si ritiene di prevedere alcuna opera di mitigazione acustica da parte della ditta nei confronti dell'ambiente circostante.

La valutazione andrà ripetuta a seguito di cambiamenti strutturali/posizionamento di nuove attrezzature o macchinari che possono impattare sui livelli di emissione acustica.

**Indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale" ai sensi della L. 447/95 art. 2 commi 6/7.**

Dalle verifiche effettuate in loco lo stabilimento in essere risulta

perfettamente conforme ai limiti di legge.

### Previsioni impatto acustico ampliamento stabilimento

Il progetto di ampliamento dello stabilimento, cosiddetto "progetto MALFY", comporta la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica adiacente all'esistente avente una superficie lorda pari a circa 1.050,00 mq.\_

All'interno di detto nuovo corpo di fabbrica sarà installata una nuova linea di imbottigliamento avente caratteristiche del tutto simili a quella già esistente per lo stabilimento in essere.

Ai fini della previsione di impatto acustico derivante dalla nuova struttura in corso di costruzione, si è provveduto a richiedere schede tecniche dei macchinari componenti la nuova linea di imbottigliamento in modo da confrontarle con i dati rilevati nella verifica di impatto acustico in possesso, che si allegano alla presente a riprova delle verifiche effettuate, nonché le schede tecniche dei pannelli del tamponamento e della copertura in c.a.v. del nuovo edificio.

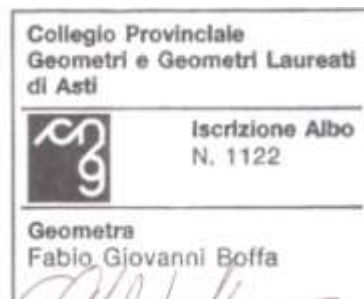
Viste le caratteristiche dei macchinari, e delle strutture edilizie prefabbricate costituenti l'involucro esterno del nuovo edificio in corso di realizzazione, si può presumibilmente mantenere come valore di emissione e immissione di rumore quanto determinato nella citata relazione, riservandosi pertanto ad avvio della linea di effettuare debiti rilevamenti acustici per verificare oggettivamente eventuali incrementi, i cui valori saranno comunicati tempestivamente agli organi di competenza.

### Documentazione in allegato:

- ✓ Certificazioni di qualità;
- ✓ Analisi delle acque del processo di raffreddamento del distillatore e relativa temperatura – uscita distillatore -;
- ✓ Analisi delle acque del processo di raffreddamento del distillatore e relativa temperatura – uscita vasca antincendio idranti -;
- ✓ Analisi delle acque di cui al punto di captazione (F) prima dell'immissione in corpo idrico superficiale – Rio Rocchea -;
- ✓ Analisi acque di scarico processo produttivo prima dell'immissione in collettore fognario pubblico;
- ✓ Parere dell'Ente Gestore del Servizio Idrico – IRETI S.p.A. – in merito alla revisione reticoli fognari interni allo stabilimento;
- ✓ Relazione di verifica livelli di emissione di rumore ai sensi della Legge 26/10/1995 n°447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico"
- ✓ Scheda tecnica riassuntiva impatto acustico macchinari della nuova linea di imbottigliamento "Progetto MALFY"
- ✓ Schede tecniche delle murature nuovo edificio in corso di costruzione isolamento acustico.

Canelli, lì 24/09/2020

IL PROGETTISTA



geom. Boffa Fabio Giovanni firmato digitalmente